

IL CASO Continua a far discutere il disegno del Governo per rivedere il sistema camerale

## Riforma Camere commercio, tutelare le imprese

Continua a far discutere il progetto di riforma delle Camere di commercio annunciato dal Governo che punta a una "riscrittura dell'organizzazione territoriale e delle competenze del sistema camerale", con riduzione di funzioni e accorpamenti. La riduzione del numero delle camere (oggi ce ne sono 105) è la priorità senza la quale non si risponde alle richieste del Paese di riduzione dei costi della pubblica amministrazione e degli enti relativi, di semplificazione, di efficienza dei servizi. Posta la necessità di mantenere la rappresentanza dei quattro settori fondamentali tra cui prioritariamente quello agricolo, secondo Coldiretti il sistema camerale costituisce uno strumento utile per lo sviluppo delle economie territoriali, anche in ambito internazionale, e deve assicurare trasparenza, sicurezza e legalità del-

l'agire economico. La riforma può avvenire senza influenzare i servizi resi, che sono in gran parte basati su procedure telematiche. Serve innanzitutto



riformare, razionalizzare e ridurre tutti gli enti del sistema (144 aziende speciali - 16 società di sistema 607 partecipazioni in società) e chiedersi quanta incidenza abbiano avuto 96 camere di commercio estere più 9 centri

per il commercio estero in termini di esportazione e tutela del Made in Italy e in termini di sostegno per la comprensione ed analisi dei mercati internazionali. Occorre inoltre dare attuazione al Rea (Repertorio economico amministrativo) strumento di trasparenza e riconoscibilità delle imprese negli scambi commerciali per realizzare un sistema terzo, unico per tutto il Paese, che renda disponibili informazioni utili alle imprese. Per rappresentare la loro reale consistenza e quindi valorizzare il Made in Italy; per essere consapevoli delle dinamiche concorrenziali e quindi avere maggior forza negoziale nei confronti di controparti economicamente più forti e con maggiori possibilità di accesso alle informazioni di mercato; per contrastare l'illegalità che si realizza anche attraverso la contraffazione.

## Nuova guida dell'Enea all'efficienza energetica

L'Enea ha pubblicato una nuova versione della guida operativa per l'ottenimento dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi), anche alla luce delle modifiche introdotte al sistema dal decreto 28 dicembre 2012. Rispetto alla precedente, questa versione (la 3.1) contiene piccoli aggiustamenti ed aggiornamenti, in attesa di un rimaneggiamento più completo, atteso per fine anno. Di particolare interesse per il settore agricolo, tuttavia, è l'inserimento nel documento di una nuova guida relativa alla scheda standardizzata 40E, per l'installazione di impianti di riscaldamento alimentati a biomassa legnosa per la sericoltura. Tale scheda, infatti, inizialmente è stata caratterizzata da problemi interpretativi che ne hanno limitato l'applicazione, ma grazie alla nuova guida queste criticità, a detta dell'Enea, dovrebbero essere in via di risoluzione proprio in virtù di un maggiore approfondimento degli aspetti tecnici e logistici.

QUALITÀ Le fiamme gialle hanno sequestrato falsi concimi bio con sostanze nocive

## Fertilizzanti tossici, servono attenzione e regole

Dopo l'operazione Gatto con gli Stivali, che aveva segnato l'anno zero per le produzioni Bio, ora una nuova operazione di Guardia di Finanza e dell'Icqr ha portato al sequestro di 65 tonnellate di fertilizzanti "naturali" tossici contenenti l'alcaloide "matrina". La sostanza, altamente tossica, sarebbe vietata addirittura nel paese produttore, la Cina, mentre ingannerebbe molti agricoltori, in quanto venduta come "naturale". Ma è stata rinvenuta in quella che Repubblica non esita a definire una "colossale frode" nei confronti degli agricoltori. Ben 65 tonnellate di fertilizzanti, oltretutto venduti in prodotti bio. Se gli agricoltori sono i primi frodati (il traffico illecito avrebbe fruttato 3,5 milioni di euro), la man-

canza di linee guida italiane circa cosa possa essere definito naturale e cosa no, anche circa le sostanze attive, è problematico. Gli agricoltori (biologici e non) al fine di evitare inganni, possono adottare alcune semplici prassi di condotta: acquistare solo prodotti perfettamente confezionati ed integri, non sfusi, con possibilità di controllare l'etichetta del prodotto e le condizioni d'uso; rifornirsi solo da distributori riconosciuti ed autorizzati; rifiutare l'utilizzo di prodotti venduti come "equivalenti" ma "non di marca", laddove questo si traduca nell'assenza di riferimenti più precisi al produttore ed eventualmente distributore; in caso di dubbi sulla legittimità del prodotto, contattare le autorità.

## Notizie in breve

### AMBIENTE

#### La bellezza entra nella Costituzione

È stata presentata una interessante proposta di legge costituzionale a firma dell'on. Serena Pellegrino volta ad inserire la bellezza nella nostra Carta costituzionale. L'articolo 1, pertanto, risulterebbe così arricchito: «La Repubblica Italiana riconosce la bellezza quale elemento costitutivo dell'identità nazionale, la conserva, la tutela e la promuove in tutte le sue forme materiali e immateriali: storiche, artistiche, culturali, paesaggistiche e naturali».

Cambia la legge sul vincolo paesaggistico

Cambia ancora il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Il Dl 83 del 31 maggio 2014 interviene di nuovo sull'iter amministrativo previsto per la realizzazione di interventi edilizi in aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004.

### ENERGIA

#### Nuove norme per gli aiuti di Stato

La Commissione Europea ha adottato una nuova disciplina sul finanziamento pubblico nel campo della protezione ambientale e dell'energia. La disposizione entrerà in vigore il primo luglio ed avrà validità fino al 2020. Le linee guida aiuteranno gli stati membri a raggiungere i loro obiettivi climatici per il 2020, promuovendo nel lungo periodo un processo che porti al sostentamento delle fonti rinnova-

bili attraverso il solo mercato e non più con aiuti statali.

#### Riforma Titolo V, le novità energetiche

Approda in aula al Senato la riforma del Titolo V, che prevede il ritorno allo Stato della competenza esclusiva su energia, infrastrutture e grandi reti. Con il via libera dalla commissione Affari costituzionali si assisterà all'abolizione della legislazione concorrente, su materie come ambiente, energia, infrastrutture e grandi reti, beni culturali e turismo, protezione civile.

### STAMPA ESTERA

#### La "scomparsa" degli oli d'oliva greci

Nel giro di due anni due marche su tre di olio greco sono scomparse dal mercato. Lo rivela un articolo del portale The Olive Oil Times.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Iniziativa degli agricoltori su tutto il territorio nazionale per promuovere pesche e nettarine

## Crisi della frutta, la Coldiretti si mobilita

Crollati consumi e prezzi all'origine, presentata una serie di proposte per il rilancio



I consumi di frutta e verdura degli italiani sono crollati di oltre il 30 per cento rispetto agli ultimi 15 anni per un quantitativo che nel 2014 è sceso addirittura ben al di sotto del chilo al giorno per famiglia, un valore inferiore a quelli raccomandati dal Consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. E' l'allarme lanciato con l'arrivo del grande caldo dalla Coldiretti nel Dossier su "Frutta e verdura dai campi alla tavola nel 2014" presentato in occasione della mobilitazione di migliaia di agricoltori che hanno lasciato le campagne per distribuire gratuitamente nelle piazze e nelle spiagge in tutta Italia duecentomila pesche, susine e altri frutti e realizzare la più grande azione educativa mai realizzata sulla frutta nei luoghi della vacanza. Nel primo semestre del 2014 i consumi di prodotti ortofrutticoli da parte degli italiani sono scesi del 2 per cento allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli effetti si fanno sentire anche sulla produzione agricola con i prezzi all'origine che all'inizio di luglio secondo l'Ismea hanno perso oltre il 34% rispetto allo

stesso periodo del 2013 mentre va ancor peggio per i prezzi all'origine delle nettarine, con riduzioni anche del 40 per cento rispetto al valore a luglio dello scorso anno. Una tendenza che mette a rischio il frutteto italiano che negli ultimi trent'anni si è ridotto del 28 per cento ed oggi può contare su appena 321mila ettari coltivati a melo, pero, pesco, albicocco, arancio, limone e altro. Una situazione ancora più grave per le regine dell'estate come le pesche e le nettarine le cui coltivazioni si sono quasi dimezzate con un calo del 44 per cento ed oggi possono contare su appena 62.104 ettari. La Coldiretti presenterà al Governo una serie di proposte per interventi che diano al settore migliori prospettive per il futuro: una corretta riconversione varietale; il coordinamento unico per l'immissione del prodotto sul mercato; la regolamentazione del sistema degli sconti e delle vendite sottocosto nella grande distribuzione organizzata; la regolamentazione sul commercio in materia di confezionamento che riduca i costi

evitando il moltiplicarsi di formule diverse; lo sviluppo di fondi mutualistici per affrontare le situazioni eccezionali; la progettazione di nuove forme assicurative multirischio che comprendano le situazioni di crisi; l'esclusione della frutta più facilmente deperibile dal sistema del libero servizio nella Grande distribuzione organizzata (Gdo), maggiori controlli sul rispetto delle norme di commercializzazione e sui prodotti di importazione, troppo frequentemente spacciati per italiani. Per l'immediato, al fine di dare maggiore soddisfazione a chi produce la buona frutta e rilanciare i consumi di più alta qualità e far ripartire mercato e prezzi negli ultimi 60 giorni di campagna, Coldiretti sostiene la richiesta che il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha fatto alla Commissione Ue per l'utilizzo di quanto previsto dal Regolamento comunitario 1308/2013 (Ocm Unica), con un intervento straordinario per la frutta estiva (pesche e nettarine, angurie, meloni, ecc.) che riguardi sia soci sia non soci di organizzazioni ortofrutticole.

### ECONOMIA

## Moncalvo: "Bene lettera Martina per misure urgenti su frutticoltura"

"Una prima positiva risposta alla nostra mobilitazione che porterà migliaia di agricoltori nelle piazze e nelle spiagge per sostenere la frutta e verdura



Made in Italy il cui consumo quest'anno è al di sotto del livello minimo raccomandato dal Consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in un Paese come l'Italia che è leader europeo nella produzione ma i prezzi pagati agli agricoltori sono scesi su livelli incompatibili addirittura con i costi di raccolta, per effetto della spirale recessiva tra deflazione e consumi che mette a rischio le imprese e la salute consumatori". E' quanto ha affermato il Presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare positivamente, da Torino in Piemonte dove è partita la mobilitazione della Coldiretti contro la crisi dell'ortofrutta, la lettera che il Ministro delle Politiche agricole al Commissario europeo all'Agricoltura e allo sviluppo rurale, Dacian Cioloș per chiedere che si "valuti, con estrema urgenza, la possibilità di attivare adeguate misure, eccezionali e transitorie" per fronteggiare la crisi del mercato italiano delle pesche e nettarine.

INFOPAC Tutte le novità contenute nella nuova misura ambientale inserita nella Riforma

## La nuova Politica agricola comune e il greening

Una delle novità più importanti introdotte con la nuova Pac è rappresentata dal greening. A livello nazionale si sta elaborando il decreto di applicazione della nuova Pac derivante dalle scelte frutto dell'accordo provvisorio della Conferenza Stato-Regioni del 12 giugno 2014. In particolare, al fine di illustrare la bozza di decreto, sono state effettuate due riunioni presso il Ministero; la prima il 14 luglio con le organizzazioni professionali e a seguire il 16 luglio con le Regioni. Le scelte che l'Italia deve prendere per l'attuazione nazionale e, quindi, la stesura del decreto sono imminenti dato che dovranno poi essere comunicate a Bruxelles entro il primo agosto. Nonostante l'avvio del regime dei pagamenti diretti si avrà a partire dal 2015, in realtà per l'agricoltore i tempi risultano molto più stretti, soprattutto per quanto riguarda il greening. Infatti, già con l'avvio dell'annata agraria l'agricoltore dovrà prevedere cosa inserire nel piano colturale per potersi poi trovare in regola con quanto previsto dal greening. Ormai tutti noi abbiamo ben chiaro che il greening consiste di pratiche che l'agricoltore deve seguire per poter usufruire del pagamento. In particolare abbiamo: diversificazione delle colture; mantenimento dei prati permanenti; aree di interesse ecologico. In alternativa gli agricoltori possono decidere di applicare le pratiche equivalenti, cioè quelle pratiche che apportano gli stessi benefici per il clima e l'ambiente e che sono elencate nel testo di base. Per gli agricoltori che praticano l'agricoltura biologica, invece, il greening si considera già



rispettato. La diversificazione si applica alle superfici a seminativi superiori a 10 ettari, con due colture per le superfici comprese tra 10 e 30 ettari (in questo caso la coltura principale può occupare al massimo il 75 per cento della superficie) e tre colture se i seminativi superano i 30 ettari (in questo caso la coltura principale non può occupare più del 75 per cento dei seminativi e le due colture principali insieme non possono superare il 95 per cento della superficie). Sono esonerate dalla diversificazione le aziende in cui: le superfici sono interamente investite a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso); i seminativi sono investiti per più del 75 per cento a foraggio e/o a maggese, a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari; le superfici agricole sono investite per più del 75 per cento a prato permanente, foraggio, a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso), a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30

ettari; i seminativi interamente coltivati nell'anno precedente con una coltura diversa, se tali seminativi non sono stati dichiarati per più del 50 per cento nella stessa domanda di aiuti nell'anno precedente. Inoltre, le aziende con superfici a foraggio o maggese per oltre il 75 per cento dei seminativi non applicano i limiti massimi. Per il calcolo delle quote delle diverse colture, il periodo da considerare è la parte più significativa del ciclo colturale; la scelta di tale periodo è rimandata all'Agea la quale dovrà poi comunicarlo agli agricoltori entro il 31 gennaio 2015. In merito al mantenimento dei prati permanenti, l'agricoltore non può convertire le superfici a prato permanente che ricadono all'interno della direttiva Habitat o della direttiva Uccelli. Oltre alle suddette superfici, saranno individuate anche aree sensibili al di fuori dei territori di competenza delle due direttive. È compito dello Stato membro garantire che la proporzione delle superfici a prato permanente non diminuisca più del 5 per cento in relazione alla superficie agricola totale. Ciò vuol dire che lo Stato membro assicura il mantenimento di una certa proporzione delle superfici a prato permanente in base alla "superficie di riferimento" al 2015. In ultimo abbiamo le aree di interesse ecologico. Quando i seminativi di un'azienda superano i 15 ettari, l'agricoltore deve prevedere aree di interesse ecologico per una superficie pari almeno al 5 per cento dei seminativi. Sono esclusi, quindi, dal calcolo le colture permanenti e i prati e pascoli permanenti. Dal 2017 la soglia del 5 per

cento può essere aumentata al 7 per cento con applicazione dal 2018. Nel Regolamento di base sono elencate quali aree possono essere considerate come aree di interesse ecologico e sono: terreni lasciati a riposo, terrazzamenti, elementi caratteristici del paesaggio, fasce tampone, comprese le fasce tampone occupate da prati permanenti; ettari agroforestali, realizzati con i PSR, fasce di ettari lungo le zone periferiche delle foreste, superfici con bosco ceduo a rotazione rapida, superfici oggetto di imboscamento con i PSR, superfici con colture intercalari o copertura vegetale (sovescio), con l'applicazione di fattori di ponderazione, superfici con colture azotofissatrici. Relativamente al fattore di ponderazione previsto per le colture azotofissatrici, lo scorso 2 aprile la Commissione in una dichiarazione ha affermato l'intenzione di aumentare il coefficiente dal 0,3 a 0,7 a partire dal 2015. A tal proposito, il 18 luglio 2014, è stato reso noto il progetto di Regolamento delegato volto proprio all'aumento del fattore. Infine, una scelta che appare ormai consolidata è quella relativa alla determinazione del pagamento. Questo sarà calcolato proporzionalmente al valore dei titoli detenuti dall'agricoltore. Nei casi di applicazione delle pratiche equivalenti non è possibile il doppio finanziamento e la riduzione verrà calcolata sul pagamento individuale.

*Il presente articolo rientra nel progetto "La nuova PAC - Tra sostenibilità e innovazione. Impatti sulle aree rurali" cofinanziato dall'Unione Europea - DG AGRI.*

## Listeria negli alimenti d'importazione, raddoppiano le allerte

Nella scorsa settimana il sistema di allerta rapido comunitario per alimenti e mangimi ha diffuso 59 segnalazioni. L'elenco italiano comprende due notifiche di allarme, un respingimento alla frontiera e cinque notifiche di informazione che non implicano un intervento urgente. Le due allerte inviate dal Ministero della Salute riguardano la presenza di *Listeria monocytogenes* in un lotto di tartare di salmone provenienti dalla Spagna e di *Salmonella Saint*

Paul in kebab a base di carne di pollo e vitello importati dalla Germania. Le autorità italiane hanno respinto alla frontiera un lotto di pistacchi provenienti dagli Stati Uniti contaminati da aflatoxine. Tra le notifiche di informazione che non implicano un intervento urgente viene segnalata la presenza *Bacillus cereus* in ricotta italiana distribuita anche in Francia e Singapore, la presenza di Ogm non autorizzati in semi di cotone provenienti dalla Costa d'Avvo-

rio e presenza di DNA di suino rilevata in piatti pronti cinesi a base di spaghetti e carne di manzo arrosto. Dall'inizio dell'anno sono 49 le notifiche del sistema di allerta rapido comunitario riguardanti la presenza di *Listeria monocytogenes* in alimenti, il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (25). La Francia è il Paese che ha effettuato più notifiche (16) seguita dall'Italia (12), seguono Paesi Bassi (5) e la Germania (3).

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

IL CASO Dopo la mobilitazione promossa dalla Coldiretti il Governo ha sollecitato l'intervento Ue

## Contro riso cambogiano chiesta salvaguardia Ue

Con la richiesta di adozione di misure di salvaguardia europee nei confronti dell'importazione di riso greggio cambogiano del tipo indica, il Governo ha mantenuto l'impegno assunto al termine della nostra mobilitazione. È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare il documento tecnico sull'impatto delle importazioni a dazio zero inviato alla Commissione europea, dal vice ministro dello Sviluppo Economico, con delega al Commercio estero Carlo Calenda, in collaborazione con il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che ha incontrato la delegazione della Coldiretti proveniente da tutte le regioni. Nel documento si legge che la richiesta di adozione di misure di salvaguardia

è giustificata dal fatto che "nelle ultime 5 campagne le importazioni di riso dalla Cambogia nell'Unione Europea sono aumentate da 5mila a 181mila tonnellate raggiungendo il 23 per cento di tutto l'import Ue grazie alla completa liberalizzazione tariffaria avvenuta il primo settembre 2009 a favore dei Paesi beneficiari del sistema di preferenze tariffarie generalizzate di cui all'articolo 1, paragrafo, lettera c (EBA) del regolamento UE n.987. Il persistente aumento delle importa-

zioni dalla Cambogia continua a creare pressione sul mercato Ue con conseguente ulteriore riduzione dei prezzi del riso di tipo indica e disincentivo a coltivare questo tipo di riso". "Con la nostra mobilitazione si è finalmente avviata una procedura a livello comunitario che siamo pronti a sostenere alleanze con le associazioni degli agricoltori dei Paesi Europei produttori di riso come Grecia, Francia, Bulgaria e Spagna per supportare le iniziative delle istituzioni", ha affermato Moncalvo nell'apprezzare la decisa accelerazione impressa dal Governo. Ma occorre introdurre l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza, dare pubblicità ai nomi delle industrie che utilizzano riso straniero, ma anche l'istituzione di una unica borsa merci e la rivisitazione dell'attività dell'Ente Nazionale Risi.



ECONOMIA Cambiano i parametri qualitativi ma le date non sono state fissate

## Kiwi, c'è l'accordo interprofessionale

L'accordo interprofessionale del kiwi è stato ratificato dal consiglio dell'Organismo Interprofessionale Ortofrutta Italia. L'intesa, a differenza del passato, non fissa delle date (che non sono un parametro di qualità, bensì una condizione utilizzata in qualche accordo privato), ma definisce solo i parametri qualitativi, inalterati rispetto allo scorso anno. Rispetto alla norma di commercializzazione Ue, il grado di maturazione minimo per la raccolta passa da 6,2°Brix (norma di commercializzazione Ue) a 6,5°Brix (viene intro-

dotto anche il parametro durezza minima pari a 6,5kg/cm<sup>2</sup>, non previsto dalla norma Ue), da 9,5°Brix a 10°Brix con la fase di commercializzazione in Italia (con durezza da 2-3,5kg/cm<sup>2</sup>). Per le spedizioni oltremare e Russia, sono previsti 6,5°Brix (con una durezza 3-5kg/cm<sup>2</sup>) e per le spedizioni in Europa (UE28 ed extra UE28), 10°Brix (durezza 2-3,5kg/cm<sup>2</sup>). La finalità dell'accordo è quella di migliorare la qualità complessiva del kiwi italiano ed il suo gradimento presso i consumatori italiani e non.

## Campi Ogm, prosegue la distruzione

Il Corpo forestale dello Stato, su delega della Procura della Repubblica di Udine, ha avviato la distruzione dei campi di mais Mon 810 transgenico dopo aver posto sotto sequestro i terreni seminati a Ogm. "Le leggi vanno rispettate - ha commentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - anche per evitare i rischi di contaminazione". In Italia il

decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91 ha finalmente previsto le sanzioni a carico di chi semina Ogm che vanno dalla reclusione da sei mesi a tre anni con una multa che può arrivare anche a trentamila euro. Alle Regioni spetterà di definire, nell'ambito del proprio territorio e sulla base dei rilievi effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, modalità e

tempi delle misure che il trasgressore dovrà adottare, a proprie spese, per rimuovere le coltivazioni vietate. La disposizione nazionale si va ad aggiungere all'accordo politico raggiunto in Europa dai ministri dell'Ambiente dell'Ue che, dopo quattro anni di dibattiti, lascia liberi gli Stati membri di coltivare o di vietare gli Ogm sul loro territorio.

ECONOMIA

## La riforma del bio arriva in Consiglio Agricoltura

Si è tenuta a Bruxelles la riunione del Consiglio Agricoltura e Pesca, presieduta dal Ministro italiano delle politiche agricole, Maurizio Martina. La Presidenza italiana ha avviato il dibattito politico sulla proposta della Commissione europea di revisione della legislazione sul biologico, la cui analisi era stata iniziata dalla Presidenza greca a livello di gruppi di lavoro. La maggior parte degli Stati membri ha espresso il proprio supporto all'obiettivo di semplificare le regole da applicare alla produzione biologica ed aumentare la fiducia dei consumatori nel settore. La Commissione ha proposto, in particolare, di rafforzare e armonizzare le norme di produzione eliminando le deroghe attuali. Per quanto riguarda il sistema di controllo, la Commissione ha proposto di eliminare l'attuale requisito di una verifica annuale obbligatoria di conformità per tutti gli operatori e di rafforzare l'approccio basato sull'analisi del rischio per i controlli ufficiali. Inoltre, la proposta prevede che tutti gli operatori della filiera agroalimentare biologica siano assoggettati al sistema di controllo. Infine, si prevede una norma che modifica il sistema di controllo, per cui questo sarà ricondotto nell'ambito delle disposizioni quadro contenute nella proposta di regolamento relativa ai controlli ufficiali in alimenti e mangimi. Tuttavia, molti Stati membri non sono favorevoli. Coldiretti ritiene che la proposta di regolamento sia condivisibile nei diversi aspetti (eliminazione di gran parte delle deroghe, semplificazione, esclusione della fattispecie delle aziende biologiche miste, rafforzamento del sistema di controllo) in quanto è giunto il momento di elevare gli standard qualitativi degli alimenti biologici al fine di offrire ai consumatori un prodotto realmente differente da quello dell'agricoltura convenzionale. Non ha alcun senso promuovere un biologico commerciale come intendono alcuni paesi nord europei: il principio, secondo Coldiretti, è che il metodo di produzione biologico deve avere regole rigorose ed applicarsi là dove esistono le condizioni ambientali e di rispetto di elevati standard di benessere animale che il metodo richiede.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)